

A Ferrara: la leggenda del Palazzo Diamanti



Siamo a Ferrara, un comune italiano di poco più di 130.000 abitanti. Il suo *centro storico è patrimonio mondiale dell'Unesco perché è un esempio stupendo di città del '500. Lo storico svizzero Jacob Burckhardt nel 1800 ha scritto che Ferrara è la prima città moderna d'Europa. Qui hanno trovato fortuna e ispirazione grandi artisti come **Ludovico Ariosto**, l'autore dell'*Orlando furioso*, e qui è nato nel 1452 un famoso frate di nome Girolamo Savonarola; ma, soprattutto, a Ferrara c'è stata un'importante dinastia che ha governato la città: la famiglia d'Este. A Ferrara ci sono molti monumenti interessanti, ma non tutti conoscono la storia di Palazzo Diamanti, un capolavoro d'architettura. La famiglia d'Este decide di

costruire il palazzo al centro della città perché, secondo l'astrologo di corte Pellegrino Presciani, quel posto è molto adatto per la sua posizione. Sapete perché si chiama Palazzo Diamanti? Perché sulla facciata del palazzo ci sono 8.500 blocchi di *marmo a forma di punta di diamante, ma anche perché una leggenda dice che in uno di questi blocchi di marmo è nascosta una pietra preziosa della corona di Ercole I d'Este (duca di Ferrara dal 1471 al 1505): un diamante che attira l'energia positiva delle stelle. Pensate che Ercole I, per mantenere il segreto, ordina di tagliare la lingua e di rendere cieco il muratore che ha messo il diamante nel marmo del palazzo!

Scopriamo di più...

Ludovico Ariosto

Il grande poeta e scrittore Ludovico Ariosto nasce a Reggio Emilia nel 1474. A dieci anni si trasferisce con la famiglia a Ferrara: qui Ludovico studia legge per volere del padre e solo dopo cinque anni ha il permesso di dedicarsi allo studio della letteratura. Nel 1503 comincia a lavorare per il cardinale Ippolito d'Este, figlio di Ercole I. In quel periodo Ariosto comincia a scrivere la sua opera più importante: il poema *l'Orlando furioso*. Lo scrittore si dedica per circa trenta anni a questa opera fino quasi alla sua morte. Ludovico muore il 6 luglio del 1533. La sua tomba è a Ferrara, città che il poeta ha sempre amato, nel Palazzo Paradiso: qui è possibile visitare anche la *biblioteca dedicata al poeta, dove ci sono molti suoi manoscritti, 650 edizioni delle sue opere e un suo ritratto.

